

[Dona ora](#)[home](#) / [news](#)

Nel corso della sua visita apostolica in Francia, papa Leone XIV ha incontrato alcuni rifugiati accolti a Parigi grazie ai Corridoi Umanitari di Sant'Egidio

27 Settembre 2026 - PARIGI, FRANCIA

Il commovente incontro con una famiglia di rifugiati da Mosul, scampati alla guerra in Iraq

Sabato 26 settembre, nel secondo giorno del suo viaggio apostolico a Parigi, Papa Leone XIV, al termine della Messa in Place de la Concorde, ha dedicato un momento a coloro che sono stati costretti a lasciare tutto alle spalle: ha infatti incontrato una famiglia di rifugiati di Mosul, in Iraq, giunta in Francia da qualche anno attraverso i Corridoi Umanitari, dopo aver vissuto la guerra, l'esilio e lunghi anni di difficoltà in Libano.

L'incontro si è svolto in un'atmosfera calorosa e familiare. Ogni membro della famiglia ha avuto l'opportunità di salutare il Santo



Padre e di condividere con lui un pezzo della propria storia. Il figlio più piccolo gli ha offerto un mazzo di fiori, mentre il più grande una croce fatta a mano. Il Papa è stato molto contento dei doni e ha benedetto la famiglia. Le famiglie erano accompagnate da Valérie Régnier, vicepresidente della Comunità. "Oggi il Papa ha guardato i volti, non i numeri. Coloro che erano qui sono la prova vivente che si possono salvare vite senza affidarle ai trafficanti o al mare. I corridoi umanitari non sono un sogno: sono una realtà che opera in Francia da quasi dieci anni, grazie all'impegno di migliaia di cittadini e della Repubblica francese. Ringraziamo il Santo Padre per questo incoraggiamento, che ci ricorda che c'è sempre un'altra via", ha affermato Valérie Régnier.

Questo incontro si inserisce in una lunga storia. Nel 2016, Papa Francesco riportò a Roma, con il suo aereo, alcune famiglie di rifugiati siriani dall'isola di Lesbo, che furono accolte da Sant'Egidio. Oggi, con questo incontro, Papa Leone XIV ha voluto non solo mostrare la sua attenzione a coloro che fuggono dalla guerra e dalla povertà ma anche incoraggiare l'impegno di chi cerca vie legali e sicure, soprattutto per i più vulnerabili.

Approfondimento: i Corridoi Umanitari in Francia

I Corridoi Umanitari, nati in Italia alla fine del 2015, sono stati lanciati in Francia il 17 marzo 2017 con la firma di un protocollo iniziale con i Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri francesi, che è stato poi rinnovato due volte, nell'aprile 2021 e nuovamente nel luglio 2025, con Sant'Egidio e il suo partner, le Settimane Sociali di Francia. Si tratta di un modello replicabile, di un nuovo "percorso sicuro e legale" verso la protezione dei rifugiati più vulnerabili, che ha già permesso a 173 famiglie, per lo più siriane, ma anche irachene e palestinesi provenienti dalla Siria (685 persone, di cui 295 bambini), di trovare pace e sicurezza nel nostro Paese. In totale, in 10 anni, i Corridoi Umanitari hanno contribuito a salvare quasi 10.000 persone, che oggi vivono perfettamente integrate in Europa, in particolare in Italia, Francia e Belgio.



Nel corso della sua visita apostolica in Francia, papa Leone XIV ha incontrato alcuni rifugiati accolti a Parigi grazie ai Corridoi Umanitari di Sant'Egidio



This page is also available in: [EN](#) · [ES](#) · [DE](#) · [CA](#) · [PL](#)

Ottobre
13
Martedì

APPUNTAMENTI

«October Friends»: musica, cucina romana e solidarietà della Trattoria de Gli Amici a Trastevere. Martedì 13 ottobre, ore 20:00, Piazza Sant'Egidio, Roma

partecipa

ROMA, ITALIA

EVENTI

Il presidente centrafricano Touadéra a Sant'Egidio: "Grazie per aver creato le condizioni per il processo di pace. Continuate a sostenerci nelle sfide che abbiamo ancora di



Papa Leone a Parigi: "Dialogo contro derive autoritarie. IA crea paradiso delle macchine"

25 set 2026 - 22:20

©Ansa



Il Santo Padre è stato ricevuto all'Eliseo da Macron, poi nel pomeriggio le visite all'Unesco e la celebrazione dei vesperi nella Cattedrale di Notre-Dame. In serata una veglia di preghiera con 80 mila giovani allo Stade de France di Saint-Denis: "Evitate la violenza nelle relazioni"

Fine vita, intelligenza artificiale, il rischio di derive autoritarie. Papa Leone XIV non si è risparmiato nei suoi interventi durante il primo giorno della viaggio in Francia (da oggi, 25 settembre, fino al 28), partito da Parigi. Per Leone il viaggio Oltralpe è il quinto internazionale. A fare da cornice luoghi di grande fascino, dalla maestosità di Notre-Dame, Place de la Concorde e dell'Eliseo a Parigi, fino all'atmosfera spirituale di Lourdes e alla posizione strategica di Metz. L'ultimo Papa a visitare la capitale francese fu Benedetto XVI nel 2008, in occasione dei 150 anni delle apparizioni nella Grotta di Massabielle: prima di lui Giovanni Paolo II era stato in Francia 7 volte (8 calcolando la tappa nel 1989 a La Réunion, dipartimento francese d'oltremare). Papa Francesco, invece, è stato tre volte in Francia, visitando Strasburgo, Marsiglia e Corsica, ma mai Parigi. Calorosa l'accoglienza della città per Prevost: in circa 300mila hanno affollato le strade lungo il percorso in papamobile dalla sede dell'Unesco alla cattedrale di Notre-Dame.

L'arrivo a Parigi

Il Pontefice è stato accolto in mattinata dal presidente francese Emmanuel Macron e dalla première dame, Brigitte. Il Pontefice e la coppia presidenziale francese si sono poi avviati verso l'uscita dell'aeroporto, diretti all'Eliseo. Le campane di tutta la Francia hanno suonato a festa dalle dieci, orario previsto di arrivo del Papa, per i successivi sette minuti.



Papa Leone in Francia, stretta di mano con il premier Macron



Papa Leone XIV all'aeroporto di Parigi Orly con Emmanuel e Brigitte Macron - ©IPA/Fotogramma

La visita all'Eliseo

Il Pontefice si è poi spostato all'Eliseo, dove ha avuto un colloquio privato con Macron e ha incontrato autorità, società civile e corpo diplomatico. Non si tratta della prima volta di un Pontefice nella residenza di un capo di Stato francese: già nel 1980 Papa Giovanni Paolo II venne accolto dal presidente Valéry Giscard d'Estaing. Successivamente, nel 1997, Giovanni Paolo II venne poi anche ricevuto dal presidente Jacques Chirac in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. In occasione dell'ultimo viaggio apostolico in Francia, nel 2008, Benedetto XVI visitò il palazzo presidenziale e incontrò, invece, l'allora presidente Nicolas Sarkozy.

Macron: "La laicità francese non è negazione della religione"

Macron e il Papa hanno poi tenuto un discorso davanti alle personalità del mondo politico e diplomatico del Paese. La storia "due volte millenaria" del cristianesimo in Francia "ha creato un legame singolare tra la Francia e la Chiesa cattolica", ha osservato il presidente. "E quando la Repubblica decise, un po' più di 120 anni fa, la separazione fra la Chiesa e lo Stato - ha aggiunto - diede forma ad una laicità francese che non è assolutamente la negazione della religione". "È un grande onore e una grande gioia accoglierla nella nostra terra - ha detto Macron - Molti dei nostri connazionali sentono, con la sua visita in Francia, una speranza".

Macron al Papa: "La pace non è soltanto il silenzio delle armi"

Poi Macron ha sottolineato l'accordo tra la Francia e il Pontefice per stare "dalla parte della pace, del multilateralismo d'azione, del rispetto del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni unite". "Lei ha posto i primi mesi del suo pontificato sotto il segno di una pace disarmata e disarmante - ha continuato il presidente - esigenza che prende una forza particolare mentre la guerra insanguina il nostro continente e mentre ovunque risorgono tensioni e conflitti". Questa esigenza "ricorda anche che la pace non è soltanto il silenzio delle armi - ha sottolineato Macron - e che presuppone giustizia, sicurezza, rispetto dei diritti umani, sovranità delle nazioni e diritto dei popoli a disporre di se stessi".



Papa: "Con la pace guadagniamo tutti. Dio ha disegni più umani di noi"

Il Papa sul fine vita: "Non si può offrire una morte programmata"

Dopo il discorso di Macron, anche il Pontefice ha espresso "grande gioia" per questo viaggio: "La Francia è molto spesso al centro delle preghiere del Papa, che non dimentica le sue origini familiari normanne e bearsesi". Poi Leone XIV ha lanciato un monito sul fine vita e ha chiesto, in Francia, dove già c'è la legge, di "imparare ad accogliere la vita senza condizioni, a sostenere la fragilità con tenerezza, ad accompagnare con rispetto e nella fiducia reciproca ogni tappa dell'esistenza, e a difendere con coraggio e compassione coloro che non hanno voce o che non si sentono sufficientemente sostenuti. Per questo - ha proseguito - ribadisco con forza che la tutela del diritto alla vita costituisce il fondamento imprescindibile di ogni altro diritto umano". Non si può offrire "una morte programmata". "Vi è oggi la tentazione di aspettarsi dalla scienza - ha detto Leone XIV - una soluzione e un conforto per tutte le nostre sofferenze. Il rischio è spesso quello di cadere nell'illusione. Quando la scienza e la tecnologia non sono guidate dalla coscienza, possono proporre soluzioni immediate che sembrano rispondere ai desideri e alle sofferenze degli uomini e delle donne, ma che in realtà possono allontanarli gravemente dal bene a cui aspirano profondamente. A volte constato con preoccupazione le attuali derive delle società che rischiano di distorcere la scienza e la tecnologia trasformandole in imprese lucrative che favoriscono le manipolazioni genetiche, la maternità surrogata, l'acquisto di organi o l'offerta di una morte programmata".

Leone alla Francia: "Dialogo urgente per prevenire derive autoritarie"

Il Papa ha poi sottolineato l'importanza del dialogo in una società sempre più multiculturale. "Coloro che abitano questo Paese", ha detto, "insieme formano un popolo in cui la diversità delle origini contribuisce a vivificare e arricchire la convivenza e la vita democratica". "Una società autenticamente libera non impone uniformità, ma protegge la diversità delle coscienze, prevenendo derive autoritarie e promuovendo un dialogo" che "è tanto più urgente nel contesto della Francia odierna, dove persone di diverse appartenenze culturali e religiose sono chiamate a convivere e a dare il proprio contributo alla costruzione della società".

"IA crea paradiso delle macchine"

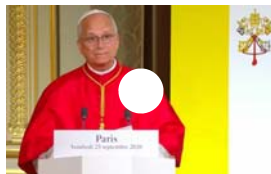
Un passaggio anche sull'IA, tema caro a Leone XIV, al centro della sua prima Enciclica. "Mi è sembrato fondamentale questo tema, al fine di riportare la persona al centro di ogni riflessione, per non perdere la nostra umanità. In mezzo al 'paradiso delle macchine' che ogni giorno invadono e condizionano la nostra vita, è urgente formare le menti a un discernimento etico, capace di riconoscere ciò che è moralmente buono".

Il Papa: "La ricostruzione di Notre-Dame ispiri unità e speranza"

Sempre nel discorso alle autorità francesi, il Papa ha ringraziato per la ricostruzione di Notre-Dame dopo l'incendio del 2019. "La recente riapertura della cattedrale alla celebrazione del culto divino, così come ai visitatori di tutto il mondo, non è solo il coronamento di un'impresa tecnica, ma il simbolo di una speranza ritrovata, la prova - ha sottolineato Leone XIV - che ciò che si credeva distrutto per sempre può rinascere grazie alla collaborazione di tutti, e la testimonianza di un'unità realizzata nello sforzo comune. Un risultato così bello deve ispirare a tutti gli attori della vita politica, sociale e religiosa del Paese un nuovo slancio per operare incessantemente in uno spirito di unità, con la forza di una viva speranza".

Il Papa: "La guerra non è inevitabile, Parigi rilanci la diplomazia"

Infine il Papa ha lanciato un appello alle autorità francesi affinché, di fronte ai tanti conflitti nel mondo, possano rilanciare la via diplomatica in Europa. "Vi esorto quindi a non rassegnarvi mai alla prospettiva di una guerra considerandola 'inevitabile', ma a promuovere senza sosta il dialogo e la diplomazia, al fine di preservare società pacifiche, rispettose della dignità e dei diritti della persona e dei popoli. Di fronte ai rumori di guerra e alle crisi multiformi che scuotono il nostro mondo, la Francia ha la vocazione - ha sottolineato Leone XIV - di rimanere un instancabile artefice della pace e del multilateralismo, in particolare all'interno della nostra cara Europa. Possa la Francia, fedele ai propri valori, tracciare il solco di una pace disarmata e disarmante, e offrire con responsabilità il proprio insostituibile contributo".



Papa Leone a Parigi: "Francia ha forgiato intelligenza popoli"

Il Papa alla sede dell'Unesco: "La più terribile delle opere umane è la guerra"

Nel primo pomeriggio il Santo Padre ha raggiunto la sede dell'Unesco, dove ha tenuto un discorso eccezionalmente in inglese (a parte questo e quello a Metz, saranno tutti in francese). Un'occasione in cui non sono mancati riferimenti "alle situazioni di conflitto". Papa Leone ha sottolineato come "in questo particolare momento, dobbiamo riconoscere che la più terribile delle opere umane è la guerra, poiché in essa la scienza stessa è posta a servizio di una volontà disumana di distruggere e uccidere". E dunque "la pace non può essere costruita soltanto con i trattati, né attraverso compromessi tra forze opposte".

"IA non risponde a domande sul senso dell'esistenza umana"

Anche all'Unesco Papa Leone è tornato su tecnologia e IA. Per l'occasione, l'Unesco e la Santa Sede firmeranno un accordo quadro volto a rafforzare la cooperazione nel campo dell'IA. "L'informazione è abbondante, ma non coincide con la sapienza. Senza una deontologia condivisa, i più vari canali di comunicazione rischiano di moltiplicare informazioni false, o di usare parole senza significato, ostacolando il dialogo anziché favorirlo". Per il Pontefice "l'intelligenza artificiale accentua questo problema: sebbene questi sistemi siano in grado di correlare dati, non possono rispondere alle domande sul senso dell'esistenza umana, che affonda le sue radici nell'esperienza vissuta".

Notre-Dame e lo Stade de France

A seguire, il Papa si è spostato a Notre-Dame, per la celebrazione dei vesperi con i vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati, le consacrate e i seminaristi. I precedenti Pontefici passati da Parigi, come Giovanni Paolo II e Benedetto XIV, hanno fatto tappa a Notre-Dame, ma questa è la prima volta dopo il grave incendio che la cattedrale subì nell'aprile del 2019, a cui ha fatto seguito la ricostruzione e la riapertura, avvenuta l'8 dicembre 2024. In serata, una veglia di preghiera per i giovani allo Stade de France di Saint-Denis, davanti a circa 80mila partecipanti di età compresa tra i 17 e i 35 anni sulle tribune. Si tratta di una prima volta assoluta per un Papa, che mai era entrato nell'impianto dove giocano le nazionali transalpine di calcio e di rugby a 15. "Evitate la violenza nelle relazioni", il suo appello ai giovani.



VEDI ANCHE

Riapre Notre Dame. Macron: "La restituiamo al mondo". FOTO

FOTOGALLERY

©Ansa



MONDO

Papa Leone XIV in Francia, lo accolgono Emmanuel e Brigitte Macron

Papa Leone XIV è giunto a Parigi per l'inizio del suo viaggio apostolico in Francia. Partito da Fiumicino e atterrato all'aeroporto di Orly, il pontefice è stato accolto al suo arrivo dal presidente...

[Vai alla Fotogallery](#)

TAG

[PAPA LEONE XIV](#)

[FRANCIA](#)

[PARIGI](#)

[VIAGGI](#)

DIRETTA

LIVE



< [Vaticano \(/archivio/societa/religioni/vaticano\)](/archivio/societa/religioni/vaticano)

Viaggio apostolico in Francia

Parigi, un fiume umano per Papa Leone

📅 26/09/2026 Vania De Luca/Tg3

La papamobile scende lentamente. Il centro di Parigi, tra l'Arco di Trionfo, gli Champs-Élysées, Place de la Concorde, è tappezzato da una marea umana. Bandiere, striscioni e quel grido, "Leon, Leon", che scandisce il passaggio del Pontefice. Le autotitè stimano la presenza di 800mila persone alla messa di Leone XIV a Parigi, duecentomila in più rispetto alle stime della vigilia. Mai così tante nel cuore della capitale francese. C'è solo un precedente: nel '97 per la Giornata Mondiale della Gioventù arrivarono un milione di ragazzi a Longchamp. Ma era un evento internazionale, non l'abbraccio di un paese laico al Papa di Roma, che oggi segna un nuovo capitolo per la Francia che, sulla religione, sembra cambiare pelle.

Leone guarda a questa marea umana, con i giovani che chiedono il battesimo, le famiglie che portano i bambini ad un evento religioso, le associazioni cattoliche che esprimono tutto il loro entusiasmo. E lancia un messaggio forte: "Aspirate a riscoprire un orizzonte luminoso, a costruire una nazione rinnovata a partire dalle sue radici irrigate dalla fede. Non tenete la fede in Gesù Cristo solo per voi stessi, ma lasciatela traboccare per dissetare e colmare le persone che incontrate. Spetta a voi - dice il Papa ai cattolici francesi - portare la speranza là dove regnano lo scoraggiamento e l'aridità spirituale".

L'OSSERVATORE ROMANO

Unicuique suum



Non praevalent

· Città del Vaticano ·

Accedi 

 IT

SEZIONI RUBRICHE DONNE CHIESA MONDO L'OSSERVATORE DI STRADA ABBONAMENTI ARCHIVIO

Il viaggio apostolico di Leone XIV in Francia - Parigi

Messa a Place de la Concorde

Il Pontefice si congeda da Parigi incoraggiando a non nascondere la fede

Agli occhi del Signore nessuno è un numero su una carta d'identità



28 settembre 2026

Solo Dio placa la sete di verità che abita il cuore dell'uomo

Una folla immensa di almeno ottocentomila fedeli si è stretta nel pomeriggio di sabato 26 settembre a Leone presieduto la celebrazione eucaristica in Place de la Concorde. Nell'ultimo appuntamento pubblico nella capitale tappa del quinto viaggio apostolico internazionale – il Pontefice ha celebrato la messa votiva di Maria Vergine feconcepita, in una traduzione dall'originale francese, il testo dell'omelia.



Cari fratelli e sorelle,

ringrazio Dio per la grazia che mi è data di trovarmi qui, in questa Piazza della Concordia, per celebrare bello e dolce per i fratelli e le sorelle ritrovarsi insieme (cfr. *Sal* 132, 1), per magnificare la grandezza di Dio! Posso mezzo a voi rafforzare la vostra fede e incoraggiarvi a irradiare e trasmettere incessantemente la vita, la pace amato Signore Gesù Cristo.

«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva» (*Gv* 7, 37). Fratelli e sorelle, la nostra comunità assetata si può sorgente d'acqua viva; l'acqua che disseta e fa fiorire la vita, l'acqua dell'amore di Dio «riversato nei nostri cuori dallo Spirito Santo che ci è stato dato» (*Rm* 5, 5).

Il desiderio di Dio abita nel più profondo del nostro cuore, e noi gridiamo con il Salmista: «La mia anima è viva» (*Sal* 41, 3). È il grido di un uomo, umile e appassionato, la cui sete più interiore ed esistenziale non s'interessa a Gesù Cristo, attraverso la sua incarnazione, che va incontro ad ogni uomo nella sua storia e si rivela a lui come viva in grado di placare la sua sete. Non si tratta tanto di una sete materiale, quanto piuttosto di una sete di compimento che abita nel cuore di ciascuno. Gesù risponde a questo profondo desiderio di relazione, di comunione, che risiede nella pienezza della vita per sempre.

Nella prima Lettura, il profeta Ezechiele vede l'acqua sgorgare dal Tempio e, diffondendosi nel deserto, può ogni cosa (cfr. *Ez* 47, 1-2.8-9.12). Più tardi, san Giovanni vedrà l'acqua sgorgare dal costato trafitto di Gesù, che (cfr. *Gv* 19, 30-34). Tutti possono allora dissetarsi a questa fonte per rinascere e ricevere il dono dello Spirito, Dio, creature nuove.

Fratelli e sorelle, bisogna riconoscere che quaggiù nulla riesce mai a appagarci pienamente. Quando concluso il nostro impegno e ricompensati i nostri sforzi, molto spesso il vuoto interiore riemerge, ancora più colmarlo, può capitare che cerchiamo nuovi piaceri, che vogliamo possedere nuove cose, che facciamo di tutto non provare quel malessere interiore!

La Liturgia della Parola di oggi ci invita a scrutare il nostro cuore: qual è la nostra sete più profonda? Cosa ci manca nella vita? Tutti aspiriamo alla felicità, all'amore, alla realizzazione. Ma a quale fonte cerchiamo di placare? S'accontentiamo dei beni materiali, delle soddisfazioni immediate, dei tanti piccoli idoli che promettono mari e monti? Il nostro cuore vuoto? Con il Battesimo abbiamo ricevuto l'acqua viva di cui parla il Vangelo, ma abbiamo davvero bevuto personalmente? L'essere umano è fondamentalmente un essere "desiderante" e solo Dio può colmare questo vuoto.

Sì, fratelli e sorelle, Gesù Cristo, il Buon Pastore, ci guida, come il pastore guida le sue pecore, verso la fonte della pace. Conosce ciascuno e ciascuna di noi per nome. Nulla gli sfugge dei nostri segreti, delle nostre intenzioni, delle nostre debolezze. Scruta le profondità del nostro cuore. Egli ha dato la sua vita per noi e continua a darla attraverso le sue spalle le pecore stanche o ferite, e riporta con delicatezza quelle che si sono smarrite. Gesù rivela l'amore per noi. Ai suoi occhi, nessuno di noi è un numero su una carta d'identità, né un codice identificativo, ma una persona unica e insostituibile.

Vedendovi qui riuniti, cari fratelli e sorelle, eredi di una lunga e bella storia santa in Francia, vi dico: abbeyatevi a questa fonte che è il Cuore trafitto di Gesù. Sì, avete sete di Dio, di vita, di verità, di unità, di pace, di comunione. Aspirate a riscoprire un orizzonte luminoso, a costruire una nazione rinnovata a partire dalle sue radici irrinunciabili. Tenete la fede in Gesù Cristo solo per voi stessi, ma lasciatela traboccare per dissetare e colmare le persone che voi portate la speranza là dove regnano lo scoraggiamento e l'aridità spirituale.

+ Infatti, è accettando di vivere nella verità sotto lo sguardo di Gesù che possiamo essere autentici, che possiamo vivere le nostre vite con lucidità. Esse sono certamente fragili, vulnerabili, destinate al passaggio della morte, ma sono

miracolose, capaci di rinnovarsi nelle loro relazioni e di aprirsi al vero amore.

«Beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: “Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva”» (Gv 7, 38). Alla fonte che è il cuore di Cristo, diventiamo noi stessi, come ha scritto Origene, pozzi, sorgenti e fiumi per gli altri (2-3). Infatti, il credente che vi beve diventa a sua volta fonte di vita grazie al suo legame esistenziale con Cristo. La stessa vita al prossimo.

Cari fratelli e sorelle, l'acqua viva dello Spirito Santo si è riversata in abbondanza e continua a portare i suoi frutti attraverso i missionari e i testimoni in tutte le culture e in tutti i popoli. Essa feconda tutto ciò che si lascia toccare da essa per produrre il suo frutto, cioè la santità di coloro che adorano il vero Dio e servono i fratelli e le sorelle con carità. In questo splendido Paese che è la Francia, molti si sono dissetati a quest'acqua viva nel corso dei secoli e hanno così dato la propria vita al bene: i primi martiri come Blandina, Potino, Ireneo; i santi fondatori e le sante fondatrici di Ordini e vescovi come Martino e Francesco di Sales; gli uomini e le donne dal cuore sensibile ai bisogni del prossimo come i Paoli, Federico Ozanam, Giovanna Jugan e tanti altri. Ancora oggi sono numerosissimi nella nostra società, nelle nostre diverse attività, coloro che continuano a impegnarsi a favore della vita, della famiglia, della verità, della fraternità, della giustizia.

Da questa bella città di Parigi, prego con fervore affinché l'acqua viva dello Spirito Santo si diffonda su tutti voi, care famiglie, che nonostante le molteplici difficoltà che affrontate quotidianamente, perseverate coraggiosamente nella missione. Vi ringrazio di tutto cuore per tutto il bene che si realizza attraverso di voi; e che la presenza vostra continua a esaurisca mai in voi! Penso a voi, cari giovani: voi siete la Chiesa di oggi! Com'è bello vedere il vostro entusiasmo e dinamismo, il vostro impegno e la gioia all'interno delle comunità cristiane. Penso anche a voi, cari catechisti: intraprendete il cammino della fede, della conversione e dell'iniziazione cristiana. Il dono dello Spirito Santo vi rende testimoni, pronti a diffondere intorno a voi la civiltà dell'amore.

Fratelli e sorelle, rivolgiamoci alla Madre di Dio, Fonte di salvezza, colei che guida le nostre vite verso il suo Regno di grazia. Con il suo “sì” libero e fiducioso è diventata lo scrigno, umile e voluto da Dio, in cui l'amore del Padre si dona al mondo. Invochiamola con fiducia, affinché, per sua intercessione, sorgenti di acqua viva sgorghino da Dio e facciano fiorire ovunque in Francia i germogli della fede, della speranza e della carità. Amen!

 Vaticano

Servizi

[Fai una donazione](#)

[Newsletter](#)

[Newsletter \(DCM\)](#)

Informazioni Utili

[Contatti](#)

[Note Legali](#)

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

Link Utili

[Santa Sede](#)

[Sala Stampa](#)

[Vatican News](#)

Seguici su:





adnkronos

CASO
GARLASCOGUERRA UCRAINA
RUSSIA

IRAN

CARBURANTI

PAROLA ALLA
MEDICINA

adnkrono

ULTIM'ORA

Aggiornato: 11:04

ULTIM'ORA

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT SPETTACOLI SALUTE CULTURA CANALI VIDEO PODCAST

<

CASO GARLASCO GUERRA UCRAINA RUSSIA IRAN CARBURANTI PAROLA ALLA MEDICINA

[Home](#) [Internazionale](#) [Esteri](#)

Ora In prima pagina

Papa Leone, oggi comincia il suo viaggio apostolico in Francia: cuore della laicità, Macron non parteciperà alle messe

Il Pontefice sarà nel Paese fino al 28 settembre: nel 2025 c'è stato record di battezzati



Vittorio Sgarbi è ricoverato in terapia intensiva al Policlinico Gemelli: non sono previsti bollettini

Volo FlyDubai, Netanyahu: "Presto per parlare di coinvolgimento Iran"

Christa Pike sopravvive all'esecuzione in Tennessee: due dosi di pentobarbital, poi il ricovero

Abusi sessuali e riduzione in schiavitù, scoperta pseudo setta a Torino: arrestato 59enne

Carcere di Pisa, torna la calma dopo la protesta: quattro arresti e nessun ferito



Segui Adnkronos su Google

25 settembre 2026 | 06.43

Redazione Adnkronos

LETTURA: 2 minuti



Ascolta questo articolo ora...

Papa Leone, oggi comincia il suo viaggio apostolico in Francia: cuore della laicità,...



Il Papa si appresta a compiere il suo quinto **viaggio apostolico**. Da domani - sino al 28 settembre - papa Leone sarà in Francia, paese che negli ultimi anni ha registrato una crescita di giovani e adulti che trovano la fede e chiedono di essere battezzati e di ricevere i sacramenti. Nel 2025 sono stati oltre 20mila i **neofiti**, nell'anno precedente più di 15 mila. Il Pontefice farà tappa a **Parigi**, successivamente a Lourdes, cuore mariano della Francia, quindi arriverà a **Metz**, patria di Robert Shuman, uno dei padri fondatori dell'Unione Europea. Qui il Papa, presenti i **rappresentanti Ue**, parlerà all'Europa e con tutta probabilità avrà anche incontri bilaterali con alcuni capi di Stato. Il motto del viaggio è tratto da Giovanni (6,51) 'Affinché il mondo abbia la vita'. Il presidente francese **Emmanuel Macron** accoglierà papa Leone XIV in Francia, ma - come annunciato dall'Eliseo - **non assisterà alle celebrazioni liturgiche**.

Nel dettaglio, Leone domani avrà l'incontro con Macron all'Eliseo; quindi visiterà la sede dell'Unesco, terrà i vesperi a **Notre-Dame**, e presiederà la veglia con i giovani allo **Stade de France** e messa solenne in Place de la Concorde che ha registrato 600 mila iscrizioni. (segue) Il Pontefice andrà quindi a Lourdes: visiterà la Grotta di Massabielle, celebrerà messa al Santuario, incontrerà gli ammalati e gli operatori con la tradizionale fiaccolata (rosario aux flambeaux). Il Papa durante il suo viaggio in Francia incontrerà privatamente



l'incontro interreligioso con momenti di riflessione per la pace e l'unità dell'Europa presso il centro congressi Robert Schuman e la Cattedrale di Santo Stefano. Da domani, dunque, il Papa americano sarà nel cuore del progetto europeo e della laicità.

“Il Papa - ha spiegato al Sir l'arcivescovo di Parigi - mons. **Laurent Ulrich** - non viene per risolvere o curare un clima pre-elettorale. Non si presenta come un politico e non arriva con un programma politico. Si presenta piuttosto con quelle che lui definisce ‘parole disarmanti’: parole cioè capaci di ristabilire la comprensione all'interno di un popolo e un certo senso di unità. Credo che in un momento come questo, i diversi partiti e i possibili candidati abbiano soprattutto bisogno dal Papa di parole che aiutino la riconciliazione, piuttosto che di parole che potrebbero ferire ulteriormente l'unità nazionale. Quindi possiamo aspettarci che pronunci parole rassicuranti, capaci di ispirare il desiderio di vivere insieme e di costruire un Paese unito”.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

Tag

FRANCIA VIAGGIO APOSTOLICO BATTESIMI
EUROPA LAICITÀ PAZZE